Lunedì 30 Ottobre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 257

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

PARTICOLARI DELL'ULTIMA BATTAGLIA DI TRIPOLI

I MORTI TURCO ARABI SAREBBERO TRE MILA

LA SITUAZIONE MILITARE A TRIPOLI

Chi volesse orientarsi un pochino sulla nostra situazione militare in Tripolitania ed in Cirenaica, attraverso a tutte le innumerevoli notizie comparse sulla *stampa*, siano esse di fonte officiosa od ufficiale che di quella varia e continua dei numerosi corrispondenti dei più importanti giornali nazionali ed esteri, dovrebbe compiere un'opera minuziosa di spulciamento di tutti i telegrammi pubblicati fino ad oggi, fermarsi specialmente su quelli di carattere apertamente ufficiale e meditarli bene parola per parola, facendo completamente astrazione della vita febbrile, continuamente avida di notizie le più recenti e direi anche le più prossime, vissute in questi giorni. Giorni in cui le notizie di qualche settimana, sembra abbiano già la durata di anni mentre non è trascorso ancora un mese, dal 25 settembre quando cioè inviavamo la prima nota di protesta alla Turchia.

Il 30 successivo dichiaravamo la guerra, il 3 ottobre la nostra marina iniziava il bombardamento di Tripoli, il 4 successivo le nostre compagnie di marinai l'occupavano, il giorno stesso in cui altre consorelle issavano parimenti la nostra bandiera sul forte di Tobruk, sito nell'importante porto omonimo,

Chissà a quanti di noi è sfuggita questa sapiente coincidenza di operazioni, avendo avute notizia di quella eseguita in Cirenaica diversi giorni dopo.

Per una settimana intiera i forti già turchi di Tripoli e di Tobruk erano occupati e difesi dai nosri marinai. Settimana di crisi, specialmente per quelli di Tripoli, crisi certamente *grave*. Ne è ha dirsi nemmeno oggi, cogli elementi *di giudizi* che abbiamo se il bombardamento e successivo sbarco dei *nostri* marinai, così precedente all'arrivo delle nostre truppe, fù opera saggia e certo audace, o gravida di pericoli e di conseguenze che potevano esserci fatali. L'on. De Felice chiamò efficemente garibaldina questa nostra prima impresa. Sicuramente le considerazioni che l'hanno consigliata debbono essere state serie, forse la stessa difesa che abbiamo poi trovata organizzata a Bengasi, per quanto in altro ambiente, potrebbero oggi giustificare l'affrettata occupazione di Tripoli colle sole forze della nostra marina. In guerra veramente non si deve lasciar nulla all'impreveduto, come non sempre ogni progetto può essere di sicura attuazione, qualche cosa si deve pure arrischiare, qualche colpo d'audacia bisogna pur fare e lasciare alla fortuna qualche incarico. Si dice ancora che occorre approfittare più che sperare negli sbagli, nelle inoperosità del nemico, ed infatti se i turchi fossero stati più attivi, più arditi, nei ripetuti attacchi che essi fecero ai pozzi di Bumelliana nel non secondario intento di privare d'acqua la città, noi avremmo pagata cara la nostra audacia. Se essi fossero accorsi alle nostre trincee più presto, in maggior forza, essi avrebbero messi l'artiglieria delle nostre navi nella dura situazione di tacere, per non colpire i nostri difensori e questi potevano essere obbligati a riparare nuovamente sulle nostre navi, anche momentaneamente, ma in conseguenze morali disastrose nell'inizio della nostra occupazione.

I turchi si contentarono invece di fare semplicemente azioni dimostrative e solamente 4 o 5 giorni dopo del loro abbandono dei forti, ciò probabilmente perchè molto scossi moralmente dall'azione dell'artiglieria delle navi), e quando nella notte dal 9 al 10, iniziavano con 300 uomini circa il loro primo attacco, quando cioè stava per arrivare il primo scaglione del nostro corpo di operazione, il quale giungeva a mezzodì del giorno 11.

Infatti ai successivi attacchi del giorno 13 e 15 notte i nostri avamposti erano rinforzati dalle truppe appena sbarcate, per quanto all'azione dimostrativa dell'artiglieria turca contro le nostre trincee non potesse efficacemente corrispondere la nostra artiglieria da sbarco che il 17 fu sostituita da quella di campagna giunta col corpo di spedizione.

D'altra parte anche questa situazione, quest'intervallo piuttosto lungo fra l'azione della marina e quella del corpo di operazioni, può essere dovuto a circostanze che noi ignoriamo, al precipitarsi degli avvenimenti; certo tutto fa credere che dallo stesso governo il momento di *agire* non fosse ritenuto molto vicino e di qui la nessuna preparazione per parte dell'esercito, altrimenti ai primi di settembre se avevamo sotto le armi alle truppe che potevamo fare a meno di congedare; qualche sintomo di un eventuale preparazione si sarebbe manifestato. Molte sono adunque le cause, dirò così di forza maggiore e a noi ignote che possono aver prodotto questa pericolosa discontinuità di azione tra la marina e l'esercito che poteva esserci se non fatale certo perniciosa all'inizio delle ostilità. Per cui concluderemo che «tout est bien ce qui finit bien».

Contemporaneamente all'arrivo del primo scaglione di truppe a Tripoli, anzi un giorno prima, giungeva nel porto di Tobruk e disimpegnava pure là le nostre compagnie da sbarco che potevano ritornare alle loro navi, un primo nucleo *composto di fanteria, artiglieria* e genio per mettere in istato *di difesa* e *presidiare* quella località.

L'occupazione del porto di Tripoli, *facilitò immensamente* le operazioni di sbarco del corpo di operazione, le quali differentemente avrebbero dovuto eseguirsi in aperta spiaggia impiegandovi un tempo incomparabilmente maggiore. Tuttavia non bisogna dimenticare quanto sia complessa l'operazione dello scarico di un corpo di spedizione di 30 mila uomini provveduti di tutti i materiali di guerra, occorrenti per marciare in regioni anche inospitali e deserte, e di tutti i servizi relativi, specie di vettovagliamento, occorrenti in un paese ove non si può fare assegnamento sulle risorse locali. E occorre riflettere anche il posto di Tripoli, pel quale dovevano appaltarsi dei lavori in questi giorni, sarebbe un porto eccellente se la scogliera che lo costituisce in buona parte fosse prolungata e rialzata in modo d'impedire che il *mare, come fa* attualmente, la oltrepassi ed agiti le acque del porto da non rendere sempre possibile e tranquille le operazioni.

Dico ciò perchè a più di uno e non semplicemente profano di cose militari, leggendo le notizie di partenze e di arrivi di truppe, par quasi colle medesime di volare e viene poi fatto di domandarsi, a dieci giorni di distanza da che si è sbarcato, come le nostre truppe non si siano ancora allontanate dalla costa, abbiano cercato e battuto il nemico. Anche essendo sul posto vien fatto di perdere *l'orientamento, talchè lo stesso Barzini* il di cui valore tecnico le intellettuale *in questa materia* nessuno può mettere in dubbio, telegrafa per esempio ecc.

«Garian (ove si troverebbero le truppe turche che abbandonarono Tripoli) è circa a un giorno di marcia *forzata* da Tripoli, mentre esso ne dista 22 ore di marcia carovaniere calcolata a Km. 6 all'ora pari a circa 132 Km. Cara la mia marcia forzata che sarebbe obbligata a fare una colonna di truppe piuttosto forte, per incontrarli e darvi combattimento;

E così la scarsa cognizione geografica delle località, induce a molte errate considerazioni, a giudizi che costituiscono degli enormi strafalcioni.

Se si pensa che secondo il Medana, al Villayet di Tripoli si assegnano 319 mila abitanti circa, dei quali intorno a 184 mila al Sangiaccato di Tripoli e più di 52 mila a quello di Homs i più vicini alla costa e 42 mila e 10 mila rispettivamente a quelli più interni del Lebel e Fezzan, ci persuaderemo subito come indidendentemente da qualsiasi *altra* considerazione, importi anzi tutto affermare la nostra autorità *su* queste *popolazioni* scacciarne i presidi turchi rimastivi appunto per mantenerle ad esse fedeli ed eccitarle contro di noi, rilevarne l'*amministrazione* e d'intercettare le loro comunicazioni colle truppe turche ripiegate verso l'interno. Questa la sola e prima maniera per rendere loro difficile la resistenza.

E' già alcuni giorni di questo risultato si hanno nelle prime sottomissioni al nostro governo e richieste di ufficiali arabi stessi per passare al nostro servizio.

L'occupazione di Homs stessa, decisa fin dal giorno 17 dal Generale Caneva e la sua effettuazione avvenuta il 21 corr. per parte dell'8.o Bersaglieri, colle relative sottomissioni, ci dice come sia giusto l'*illuminato criterio* al quale si ispira il comandante in capo il *corpo di operazioni*, per assicurarsi una base di operazioni, direi quasi più politica che militare per amicarsi e sottomettere le popolazioni litoranee togliendosi alle spalle, nelle retrovie, tutte le possibili ostilità; annullare l'influenza del passato governo, assistendo questi arabi stessi che hanno dichiarato ad opporci resistenza pena la vita ed il saccheggio.

Prossimamente poi vedremo, che cosa voglia dire imprendere una operazione militare nell'interno con una forza di qualche entità senza ferrovie, nè strade carreggiabili, con scarsezza di acqua e di molti altri elementi indispensabili e facimente trovabili in paesi civili, come pure esamineremo i combattimenti più importanti svoltisi in Cirenaica ed il diverso territorio nel quale si svolgono le operazioni di quella parte.

La situazione a Tripoli

L'abile tattica dei turchi

per far proclamare la guerra santa

Ci scrivono da Roma 27:

Ho incontrato una autorevole persona che sul principio del settembre scorso mi aveva già informato come per la fine dello stesso mese Tripoli sarebbe stata occupata dagli italiani e come difatti avvenne.

Interrogata sulla situazione tripolina così mi ha parlato:

La situazione a Tripoli non è delle più facili.

Anche questa volta noi ci siamo illusi troppo sullo stato d'animo dell'elemento indigeno e sulla scarsa preparazione di quello turco.

Ma siamo sempre in tempo però a rimediare.

I turchi appena avuto sentore delle nostre ostilità, prepararono un'abilissimo piano di guerra. Simulando scarsezza di viveri, di *munizioni* e di soldati, organizzarono una ritirata nell'*interno* in eccellente ordine.

La poca resistenza della piazza fu anch'essa una mossa simulata e l'atteggiamento docile degli arabi fu da essi imposto per ragioni che oggi a fatti quasi compiuti si spiegano facilmente e cioè per illudere gl'italiani sulle intenzioni pacifiche e remissive dell'elemento arabo già in parte conquistato dalla causa ottomana.

I soldati ottomani scovati nelle case o travestiti da ufficiali sanitari o da arabi non erano altro che coloro i quali al momento opportuno avrebbero dovuto dare il segnale della rivolta e dirigerla.

Nel frattempo la notizia della rivolta araba in Tripoli e *la* conseguente repressione da parte nostra avrebbe immediatamente provocato la dichiarazione ufficiale della guerra santa e costrette tutte le tribù arabe ad unirsi contro gli italiani.

La scoperta e l'arresto dei turchi in Tripoli ha fatto precipitare con vantaggio nostro gli avvenimenti. Certo fu un'errore del comandante generale non premunirsi da queste sorprese,

Immediatamente si dovevano ordinare le perquisizioni, impedire il transito alle carovane, sequestrare i camelli, porre insomma Tripoli in stato d'assedio come si usa sempre *in casi* d'occasione.

L'ammiraglio Borea e il generale Caneva agirono con troppo riguardo in confronto *alla azione* spiegata sul principio dal Cagni, azione pronta, vigorosa, audace.

Ora la situazione è complicata anche perchè i nostri soldati naturalmente sono diventati diffidendi dell'elemento arabo e bisogna frenare il loro impulso a vendicarsi del tradimento.

Nello stesso tempo però è necessario presidiare in modo sicuro Tripoli e le oasi circostanti per affrontare qualsiasi sorpresa.

Rese inespugnabili le posizione occupate e disimpegnata così molta parte della flotta si potrebbe iniziare l'ultima decisiva azione navale per dare il colpo di grazia alla Turchia in cui obbiettivo è di stancheggiare l'Italia in tutti i modi.

Ho domandato ad un autorevole personaggio che cosa c'era di vero circa la voce di una prossima spedizione con a capo il generale Salsa, ma mi ha risposto che questa voce è destituita di fondamento come è pure un «canard» che il generale Baldissera sia stato chiamato a Roma per abbocarsi con il generale Pollio.

UNA TRIBÙ DECIMATA

Parigi 29 — I giornali hanno da Tripoli: Si assicura che tutti gli arabi si sono ritirati e sembrano molto colpiti per le perdite subite il 26 scorso. In quel giorno, per esempio, la tribù di Misurata ebbe 500 morti su 600 uomini nell'attacco della posizione di Henni.

Dopo gli ultimi combattimenti

Tripoli 29. — Come conseguenza dell'ultimo combattimento le posizioni avanzate *hanno subito uno spostamento*: le posizioni strategiche hanno ricevuto un rinforso di *artiglieria*. E' sorto un dubbio che nell'ultimo combattimento avevano preso parte i touaregbs sapendosi che il loro emblema di Guerra Santa è lo stendardo verde.

In tale circostanza si attendono dal comando generale di Tripoli informazioni precise. Una circostanza è stata accertata dopo il combattimento e cioè che nelle giberne dei soldati turchi morti o feriti si sono trovate cartucce in quantità discreta, ma nelle tasche a pane nessuna traccia di viveri.

Nell'esplorazione eseguita il pomeriggio del 27 gli aereoplani hanno segnalati forti accampamenti a *3000* metri dal fronte degli avamposti. Si sa però che più oltre esiste un nucleo di arabi e di turchi che si fa ascendere a circa *3000 uomini. Si tratta* dell'avanzo delle truppe che hanno attaccato i *nostri*.

Le nostre truppe nell'osi sono state aumentate con una parte del contingente giunto ultimo. Continua la requisizione dei camelli e dei cavalli.

In una perquisizione eseguita in un'avvallatura dell'oasi furono scoperte molte munizioni e, nascosti un ufficiale ed un soldato turco.

I reparti della Regia Nave «Sicilia» sono sempre a disposizione del generale Caneva il quale informa che il morale delle truppe si mantiene sempre elevato, e lo stato sanitario ottimo.

Da Derna si conferma lo scontro segnalato che fu un tentativo di avanzata degli arabi, i quali vennero respinti ed ebbero gravi perdite fra morti e prigionieri.

D'altra parte *si conferma* la presenza nell'interno di emissari che incitavano *la popolazione alla rivolta* contro gli italiani.

A Homs vi è stata una piccola scaramuccia con un drappello di arabi che hanno lasciato quattro morti

A Tobruk la calma è completa. A Bengasi sono stati sequestrati due carichi di munizioni nascosti nei sotterranei di una casa indigena.

Notizie dall'interno farebbero credere che fra gli arabi vi ha un gran dissenso perchè da parte di essi non si vorrebbero seguire i consigli dei turchi. La situazione si mantiene buona, e migliorerà ancora.

Altri particolari

Sull'ultimo combattimento agli avamposti

Lo spopolamento delle oasi

Una triste cerimonia

Tripoli, 29 — Nell'ultimo combattimento agli avamposti, è morto uno dei capi dei soldati turchi.

Si assicura, da fonte certa, che esso è Gianuail Bey, oppure Osman Pascià.

I soldati, però, non se ne accorsero subito.

Col binoccolo, lo videro cadere e però *riferirono la cosa al governatore.*

Dopo che i nostri riuscirono a prendere la bandiera verde degli *avversari*, i turchi ruppero la trincea.

L'ottava compagnia dell'84.o reggimento ricacciò vittoriosamente indietro guadagnò, perdette, *riguadagnò* tenacemente la bandiera del profeta con l'asta frantumata ed il drappo squarciato dalle palle e dalle baionette.

La bandiera rossa del Sultano venne presa intatta, mentre il capo cadeva.

Stamane è stato effettuato lo spopolamento delle oasi e dei villaggi vicini; le popolazioni sono state internate a Tripoli. La lunga colonna delle famiglie prigioniere, degli animali sequestrati, l'aggroviglio delle masserizie cariche sui cariaggi dell'artiglieria, scortati dai carabinieri, presentavano uno spettacolo triste.

La polveriera annessa all'antica caserma, dell'artiglieria turca, è stata perquisita; *ivi* si sono trovate diecimila cartuccie Mauser. Sono state trasportate per mezzo di carovane, sotto la scorta dei cavalleggeri alla sede del comando in città.

Oggi si è pure compiuta una triste cerimonia; due plotoni dell'84.o hanno trasportate le salme degli ufficiali caduti, al Camposanto cristiano.

Lungo il passaggio del corteo, molti arabi hanno salutato il feretro.

I morti sarebbero tremila!

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Ufficialmente e da informatori privati *si conferma* che *nella battaglia* del 26 corr. contro la nostra sinistra a Sciarra Sciat e a Honni presero parte 4000 arabi. Tale contingente era dato dalle tribù del litorale tripolino e del Gebel, così divise: 1500 da Tarhuna, 600 di Misurata, 600 del Garian, 800 di Tagiura, 400 di Agelat. A questi si aggiunsero 400 turchi.

Forze uguali alle precedenti combatterono contro il nostro centro e le nostre posizioni di destra.

I turchi nell'interno dell'oasi con ogni sevizia e minaccia uccidendo le donne e i bambini costringono gli arabi a combattere contro i nostri, mentre i soldati turchi mantengono le retrovie. Le perdite dei nemici sommano a 3000 uomini.

Il lugubre e desolato pianto delle donne nell'oasi e nella città dimostra lo spavento e il dolore per le enormi perdite subite dai nemici nei diversi combattimenti.

In seguito alla sconfitta del 26 corr. molti arabi sono caduti nelle nostre mani. Essi sono stati portati sotto buona scorta in città e condotti davanti al nostro comandante in capo.

Interrogati sulle ragioni che li spinsero a prendere le armi contro gli italiani, dopo che questi non volevano in nessun modo nuocere agli indigeni, dichiararono di essere stati obbligati a muovere contro le truppe italiane dalle truppe turche rifugiatesi nell'interno.

Dopo la presa di Tripoli, *gli* ufficiali turchi presero come ostaggio le famiglie degli arabi più cospicui e fecero loro orribili minaccie se non *si fossero decisi* a combattere contro i giaurri che non possono essere amici *dei credente*. I turchi accompagnarono le colonne di arabi marciando *contro* i nostri *portando* le famiglie prese in ostaggio pronti a passarle per le armi al primo segno di pentimento e di defezione.

In seguito alla battaglia del 26 le defezioni fra li avversarii continuano intensificate.

LE DIFFICOLTÀ DELLA CONQUISTA ALL'INTERNO

Nell'*Aurore* il sig. Duchesne, parlando della Tripolitania, esprime l'opinione che gli italiani non occuperanno tutta la regione senza una forte resistenza da parte dei turchi e degli indigeni.

«Certamente — dice lo scrittore — gli italiani finirono per aver ragione dei loro avversari, ma il fatto si è che essi fin da ora cominciano ad incontrare serie difficoltà. La Tripolitania, non appartiene tutta ai turchi; sarebbe un errore il crederlo.

I turchi rappresentano a Tripoli e nei paesi *interni di truppe* ed i funzionari soltanto sono turchi; gli altri invece *sono arabi* e berberi. La conquista di Tripoli non sarà quindi terminata con un accordo col Sultano di Costantinopoli, perchè gli arabi nel deserto non riconoscono il Sultano come loro capo religioso e non gli ubbiscono; quindi il suo assenso all'occupazione della Tripolitania non avrà alcun effetto di fronte ad essi. Se l'esercito italiano vorrà penetrare nell'interno esso avrà bisogno di tutto il suo coraggio e di tutta la sua intelligenza per vincere ed imporre la sua volontà agli arabi ed ai berberi».

IL SECONDO CORPO DI SPEDIZIONE

IN TRIPOLITANIA

Altri 25.000 uomini?

Il *Nuovo Giornale* ha da Roma:

Vi ho già confermata la preparazione di un secondo corpo di spedizione per la Tripolitania.

Un *telegramma* da Siracusa accennava a 10.000 uomini, ma ho ragione di credere che il *corpo in allestimento* sia assai superiore e che si possa calcolare a circa 25,000 uomini.

Le notizie che si hanno sulla destinazione di queste truppe sono molto incerte. Si comprende come, dopo aver accertato l'ostilità di una parte notevole di arabi, convenga rinforzare il corpo di occupazione, ma è molto probabile che si voglia, almeno per ora, tenere in Italia una grossa riserva pronta a imbarcarsi per il luogo ove più ne apparisca il bisogno. Sicchè del nuovo corpo di spedizione una parte sola sarebbe destinata a partire sollecitamente.

Notizie dal Friuli

Contro un morbo dei bovini

A proposito della vaginite granulosa l'ultimo numero dell'«Amico del Contadino» ricorda un'ordinanza dalla Prefettura emanata allo *scopo di reprimere* la malattia e di prevenirla nelle località *immuni* e specialmente per disciplinare il salto dei tori che costituisce la causa indiretta più temibile per la propagazione del contagio.

Quest'ordinanza deve essere conosciuta specialmente dai proprietari di stazioni di monta i quali, non applicandola nella parte che li riguarda, possono avere la poco gradita sorpresa di vedersi denunciati all'autorità giudiziaria e condannati a multe rilevanti.

«Il Prefetto della Provincia di Udine constatata la comparsa in vari comuni della provincia della vaginite granulosa infettiva negli animali bovini;

Ritenuto che la diffusione della malattia arrecherebbe *come conseguenza* inevitabile danni gravissimi all'industria dell'allevamento del bestiame;

Considerato che tali danni non possono essere scongiurati che dalla rigorosa applicazione di speciali misure di polizia sanitaria;

Vista la nota ministeriale 16 dicembre 1910 N. 24465 437372.

Visti gli art. 25 e 125 del testo unico delle leggi sanitarie sancite con R. Decreto 1 Agosto 1907 n. 636 e l'Ordinanza di Polizia Veterinaria 3 marzo 1904; Ordina:

1. La vaginite granulosa infettiva è compresa fra le malattie delle quali la denuncia è obbligatoria.

2. — I proprietari *di* vacche *o* giovenche riconosciute infette son tenuti a curarle sotto la direzione del veterinario locale ed in mancanza di questo del veterinario incaricato dalla Prefettura.

3. A guarigione ottenuta le stalle verranno convenientemente disinfettate.

5. — A cura di tutti i comuni che tengono periodiche fiere e mercati d'animali sarà negli stessi aumentata la vigilanza zooiatrica affinchè vengano allontanate tutte quelle vacche o giovenche che presentassero *forme* manifeste di catarro vaginale o altri sintomi riferibili *alla* vaginite *granulosa* infettiva.

5. — *I veterinari* comunali e consorziali che precepiscono sussidii dallo Stato o dalla Provincia *per mezzo* di pratiche conferenze istruiranno gli allevatori in modo che da soli siano posti in grado di riconoscere la malattia e denunziarla.

6. — A cura dei comuni per mezzo dei rispettivi veterinari e della Prefettura per mezzo del R. Veterinario provinciale sarà mantenuta continua vigilanza sanitaria nelle stazioni di monta, i proprietari delle quali avranno l'obbligo:

a) Di rifiutare il salto dei tori a tutte quelle femmine che presentassero catarro vaginale o altri sintomi sospetti di vaginite infettive;

b) Di non ammettere alla monta vacche o giovenche rimaste infeconde dopo il terzo salto se non sono scortate da un certificato veterinario dal quale risultati che l'infecondità non è da attribuirsi a malattia specifica trasmissibile *coll'atto del coito.*

c) Di allontanare dalla monta fino a *guarigione completa* in seguito a una obbligatoria visita, tutti quei tori che manifestassero scoli prepuziali o sospette lesioni del pene.

7. — Le vacche che da oltre confine venissero accompagnate a stazioni di monta nel Regno dovranno assoggettarsi alla vista di frontiera dai R. Veterinari adibiti a tale servizio, i quali rifiuteranno il nulla osta alla monta quando riscontrano le femmine sospette od affette da vaginite granulosa infettiva.

8. — I proprietari delle stazioni di monta situate nel territorio di confine al quale si estendono i benefici del traffico di frontiera, dovranno richiedere il nulla *osta* del R. Veterinario di confine prima di ammettere al salto vacche o *giovenche* provenienti dai limitrofi comuni dell'Austria-Ungheria.

I sigg. Sindaci dei Comuni della Provincia, i veterinari condotti e di confine, i proprietari e tenutari di tori adibiti alla pubblica monta, gli uffici doganali di confine sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza; ogni contravvensione alla quale verrà denunziata all'Autorità giudiziaria, per l'applicazione delle multe contemplate dalla legge sanitaria vigente.»

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 28-10 1911*)

Affari approvati

Udine. Pensione all'applicato Casellotti. Istituzione posto di applicato d'ordine alle pompe funebri. — Coseano. *Aumento stipendio* al segretario comunale. — Reana. Regolamento per lo stradino comunale, — Paluzza id. tassa cani modifica. Vendita fondo a Di Centa Giacomo — Pontebba. Regolam. pompe funebri. Utilizzazione *faggio* bosco Buria. — Spilimbergo. Aumento assegno al messo comunale. — Forni di Sotto id. stipendio al posto di segretario comunale. — Brugnera id id. al segretario. — S. Giorgio di Nogaro id. id. al posto di levatrice.

Tolmezzo. *Servizio trasporti funebri*, modificazioni alla tariffa. Consorzio acquedotto Rio Gelato, Contrattazione mutuo con la Cassa D. D. e P. P. — Amaro. Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Nimis. Regolamento catastali. — Moggio. Aumento spesa per l'illuminazione pubblica. — Morsano Regolam. tassa cani. — Strada d'accesso al mercato bovino. Moruzzo Pavia di Udine. Strada Alnicco Zampis. — Pavia di Udine. Regolamento tassa cani — Sesto al Reghena. Modifiche tariffa daziaria. — Gemona Pubblico macello: mutuo. — Vito d'Asio. Istituzione dazio sulla birra. — Andreis. Dazio sulla birra, — Pradamano. Aumento affitto per la casa del cappellano. — Buttrio. Aumento stipendio al posto di ufficiale sanitario ed alla levatrice. — Maretto id. id. al medico. — Treppo Carnico Id. id. alla levatrice. — Buttrio-Fanna-Magnano-Rivignano-Treppo Grande. Bilanci 1912, Autorizza la sovraimposta

Decisioni varie

Udine. Tassa spettacoli. Respinge il ricorso del Cinematografo «Splendor». Tassa esercizi. Dichiara irrecivibile il ricorso del D.r De Senibus. — Stregna. Tassa *famiglia*. Ricorso Sibon Stefano. Non ha provvedimenti da prendere. — Pocenia. Pagamento indennità per ritiro liste elettorali. Diffida a pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii

Villa Santina. Concessione piante. — S. Giorgio Richinvelda. Bilan. 1912

Da Tolmezzo

Riapertura della scuola di disegno

Il giorno 1 novembre si riprenderanno le lezioni per l'anno scolastico 1911-12 con l'orario serale per tutti i corsi dalle 19 alle 21 e con quello diurno pei soli corsi 2 o e 3.o dalle 9 alle 12.

Le lezioni saranno impartite quotidianamente a tutto aprile, fatta eccezione per le feste ufficiali, in cui avrà luogo la sola lezione mattutina.

Per l'ammissione al 1.o corso si esige che l'alunno abbia superato l'esame di licenza elementare o di maturità.

Le iscrizioni si riceveranno presso le scuole stesse dalle ore 16 alle 18 nei giorni 6, 7, 8 novembre.

DA Fagagna

Corsa ciclista

Una corsa ciclista di resistenza per dilettanti e non classificati è stata indetta per domenica 5 Novembre da un comitato locale sul percorso Fagagna-S. Daniele -Rodeano-Nogaredo-S. Vito Fagagna (km. 53 circa)

I. Le iscrizioni sono libere a tutti i dilettanti e non classificati che non abbiano vinto I. premi e non saranno valite se non accompagnate dalla tassa di lire.

Premi nove consistenti in medaglie d'oro, Vermeil e d'argento.

Le iscrizioni si ricevono in Fagagna presso il sig. Adolfo Baschiera.

Alla sera illuminazione e grande festa da Ballo nella sala Eden con scelta orchestra.

Da Gemona

La Scuola d'Arti e Mestieri premiata con la medaglia d'oro

La Scuola d'arti e mestieri di qui ottenne all'Esposizione di Torino la medaglia d'oro. Sappiamo anche che proprio in questi giorni il suo Presidente signor Pietro Fantoni fu a Roma al Ministro dell'Agricoltura I. e C. a conferire in merito all'andamento della scuola stessa. Ci congratuliamo pertanto con il corpo insegnante e con la Presidenza perchè così vedono brillantemente coronate le loro fatiche e prestazioni.

Da Rivignano

La consegna dei premi della mostra bovina

Il Comitato ordinatore ha fissato per la consegna dei premi il giorno due novembre prossimo, profittando del molto concorso del pubblico in occasione della tradizionale fiera dei morti. Detta consegna seguirà colla sala sociale, gentilmente concessa, e vi assisteranno il Presidente e tutti i membri del Comitato ordinatore

Il segretario darà lettura della relazione sulle mostra bovina e casearia (nella quale pure in detto giorno seguirà la premiazione); e a tutti i premiati ne verrà distribuita una copia.

Da Cividale

La morte di un Veterano

L'altra sera si spegneva nella sua abitazione di Carraria Luigi Fulvio veterano delle guerre per l'Indipendenza l'Italia che godeva in Cividale e fuori grande stima di uomo integerrimo di carattere forte e di buon padre e cittadino. Condoglianze alla famiglia.

L'audace rapina dell'altro giorno

L'altra mattina verso le ore 9 certa Caterina Benati d'anni 19 da Ronchis di Faedis si recava a Moimacco, veniva fermata da due giovinastri vestiti poveramente con intesta un berretto da ciclista. Essi la depredarono di 30 lire d'argento che teneva in mano in un fazzoletto. La giovine si mise a gridare, ma essendo in aperta campagna non fu udita da nessuno e i due malviventi, si dileguarono per i campi.

Dimostrazione agli alpini partenti per Tripoli

Ieri sera col treno delle 22.27 sono partiti 22 soldati alpini della classe 90, appartenenti a questo battaglione.

La partenza ebbe luogo in seguito a un telegramma giunto verso le ore 20 al comandante del battaglione, il quale ha estratto a sorte i nomi dei 25 soldati destinati a partecipare alla formazione d'un altro battaglione di alpini destinato a Tripoli.

Alla stazione erano salutare i partenti tutti gli ufficiali del battaglione e molti cittadini. Fu commovente il saluto dato ai baldi giovani, che si mostravano entusiasti, e al momento del distacco gli ufficiali salirono nel vagone a salutare i loro cari e bravi soldati.

Alla partenza del treno si gridò da tutti: *Viva l'Italia! Viva Tripoli!*

Il Mercato

Il mercato boario causa il maltempo fu nullo. Scarsi affari vennero conclusi Tre soli vagoni di bestiame vennero imbarcati e spediti, contrattati nelle stalle. Prezzi stazionari. Sul mercato dei generi alimentari, vi fu un'affluenza straordinaria ed i diversi generi vennero esitati a prezzi sostenuti. Il burro venne pagato da L. 2.80 a 2.90; le uova a L. 10,50, il centinaio. Le frutta in monte, ricercatissime, ed a prezzi alti.

Per l'Esposizione Agricola Industriale 1912

Il Comitato promotore dell'Esposizione agricola-industriale del 1912 tenne seduta, presenti: il Presidente dei Commercianti sig. A Battochetti, dott. D. Dorigo, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, il cav. uff. Nassi, il cav. Moro, il Presidente della S. O. signor E. Zamuttini, il segretario della medesima sig. E. Zorgini, il m. Antonio Rieppi e il sig. Ugo Zilli della Camera di Commercio di Udine.

L'adunanza discusse il programma generale della mostra, nominò il Comitato d'onore nelle persone dell'on. Gr. Uff. bar. E. Morpurgo, presidente cav. Avancini, Rettore del Collegio Nazionale, il Sindaco di Cividale e tutti i presidenti delle Istituzioni cittadine. Nominò i presidenti delle varie sezioni della mostra, formulò il piano finanziario, e deliberò di pubblicare immediatamente il preavviso e la circolare con cui vien rivolto un caldo appello per appoggio morale e finanziario, agli Enti e alla cittadinanza.

Da Casarsa

Le feste di sabato

La giornata bellissima favorì l'affluenza dei forestieri.

Alle tredici partirono diciotto dei venticinque ciclisti iscritti. Nel palco della giuria notiamo le rappresentanze del Municipio, della Società Operaia, il sig. Bronzini Ottaviano, ed altri.

Il «via» vien dato alle quattordici precise dal sig. Vito De Lorenzi mentre la musica intona una bella *marcia*.

Segue la corsa un'automobile concessa dal sig. Tomè, di S. Vito.

Gli spettatori affollano in attesa dell'arrivo che si presume per le quindici e mezza.

Dirige il servizio d'ordine il nostro maresciallo sig. Luigi Baudiera.

Alle 15 e mezzo arrivano in gruppo: 1. Tam Riccardo — 2. Zego Giuseppe — 3. Cancellier Angelo — 4. Lugato Antonio — 5. Vaccher Olivo — 6. Piazza Ferdinando — 7. Piccini Danilo — 8. De Carli Giovanni — 9. Bellati 10. Rigo Silvio.

Appena terminate le corse si iniziano le danze animatissime che si protraggono fino a notte inoltrata.

Alle diciannove riuscì soddisfacentissimo lo spettacolo dei fuochi artificiali preparati dal pirotecnico Garbellotto Augusto di Casarsa.

Da S. Giorgio della Richiv.

Funerali

Ieri sera in Aurava ebbero luogo i *funebri* del giovane *Guido Agost* decesso alle ore 17 di ieri l'altro.

Il defunto era persona intelligente e laboriosa. Aveva fatto studi agrari ed ai campi, che prediligeva, consacrava la maggior parte del suo tempo.

Da diversi anni copriva la carica di consigliere e poi di assessore Comunale, dimostrando costante interesse per le cose del Comune. La sua dipartita segna una perdita per il paese nostro.

Alla desolata famiglia giungano le nostre più vive condoglianze.

Da Ciseris

La prossima mostra bovina e di caseificio

29 — *Sabato 11 novembre giorno* di S. Martino avrà luogo in Ciseris, *capoluogo del comune limitrofo*, una solennità agraria, organizzata dal Circolo *agricolo* di Tarcento, di accordo con la rappresentanza comunale di Ciseris.

Si terrà una grande mostra bovina divisa in due reparti; per gli animali di razza alpina della vallata del Torre, il primo, con L. 950 di premi in denaro — il secondo per i bovini di altre varietà e provenienze, sempre che provenienti dal distretto di Tarcento. Per questo secondo riparto sono assegnati medaglie e diplomi.

Il giorno 11 novembre si inaugurerà pure una mostra di caseificio, con l'intento di dare impulso ad una razionale lavorazione del latte nella zona montana, la quale — salvo lodevoli eccezioni — non ha partecipato come il resto del Friuli, al progresso caseario.

Al comitato pervennero sussidi e *medaglie dagli enti più autorevoli, come in seguito riferiremo.*

Da Tricesimo

Il prof. Anzil parla della questione Tripolitana

30 — Ieri alla Stella d'oro il prof. Aristide Anzil tenne una bella conferenza sulla questione tripolitana,

Fu presentato con acconcie parole dal Sindaco quindi entrò nell'argomento della conferenza. Parlò dei precedenti diplomatici dell'impresa e dell'attuale generale consenso pubblico che sospinge i nostri soldati ed illustra la necessità che l'Italia sentiva di compiere la conquista.

L'oratore dimostra l'interesse e l'utilità che *tutte le classi*, e specialmente *quelle lavoratrici* riceveranno *dalla messa in valore della Tripolitania.*

Traccia poi le varie vicende storiche della *regione*, da quando la civiltà ellenico-romana fu distrutta dalla sopravveniente devastazione araba. Ciò che gli arabi lasciarono intatto distrussero poi i turchi, i quali condotti nel 1551 da Solimano I, soggiogarono il paese e lo sfruttarono, con opera nefasta, che continuò sino ai giorni nostri. Pone in evidenza che la penetrazione pacifica non avrebbe condotto ad alcun risultato, perchè era vietata dalla diplomazia turca che ci impediva la nostra libera e legittima espansione

L'Italia, colla conquista presente, voluta dalla immensa maggioranza degli italiani ha posto fine all'indegno operare della Turchia e ha mostrato al mondo di sapere volere e di sapersi affermare. *Il buon diritto che noi avevamo di conquistare la Tripolitania è fondato sull'azione della Turchia*, che vietava che i nostri interessi potessero esercitarsi.

L'oratore accenna al valore dei nostri soldati di terra e di mare, i quali hanno sostenuto con mirabile coraggio l'urto di orde fanatiche; mandando ad essi, fra gli applausi deliranti del numeroso uditorio, il saluto e l'augurio più affettuoso.

Termina il suo dire leggendo la «Canzone d'oltre mare» di Gabriele d'Annunzio.

La conferenza viene salutata da insistenti applausi.

Da S. Vito al Tagliamento

Il ballo in maschera

Al nostro Sociale ha avuto luogo la prima rappresentazioni dell'opera il *Ballo in Maschera* di Giuseppe Verdi.

L'aspettazione del pubblico era vivissima ed il nostro Sociale era letteralmente gremito.

I calorosi applausi che tutti gli artisti riscossero, sono l'indice più sicuro che l'opera piacque molto nel suo complesso.

L'orchestra è ottima. Il *maestro sig.* Aggeo Ascolese è riuscito ad ottenere un perfetto affiatamento con un periodo di prove assai breve.

La *soprano* signorina Franca Impallomeni che interpreta squisitamente la parte di «Amelia» è veramente brava. Ella è dotata di una voce buonissima educata ad ottima scuola, e canta con una grazia insuperabile.

Il nostro pubblico è stato completamente affascinato e le fu largo d'applausi con tutti gli esecutori.

Da Palmanova

Pro-feriti in guerra

La locale Congregazione di Carità ha distribuito delle cassettine con un cartellino portante la scritta «Pro feriti in guerra». Le cassettine si trovano in tutti gli esercizi pubblici e gl' importi che si raccoglieranno verranno consegnati alla «Croce Rossa» italiana. L'idea naturalmente è ottima e *speriamo che abbia fortuna.*

Da Lestizza

Tre bambini scomparsi

(per telefono ore 10)

30 — Nel pomeriggio di ieri domenica, tre bimbi di Lestizza, certi Pertoldi Quirino e Giordano di Angelo e Comuzzi Vittorio di Sebastiano, cugini il primo di 11, il secondo di 8 e il terzo di 10 anni, si recarono sulla vicina Mortegliano per godersi una rappresentazione al Cinematografo che ivi funziona.

Da allora non si ha notizia alcuna di essi.

Pare che i tre ragazzi, dopo la rappresentazione del Cinematografo, si sieno diretti sulla strada di Palmanova.

Gli infelici genitori non vedendoli ritornare a casa, e temendo qualche disgrazia si diedero a una affannosa ricerca per ritracciarli. Pur troppo fino al momento in cui vi telefono, non si conoscono le loro traccie.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Comp. dramm. Andò, Paoli, Gandusio

La "Giovane Italia,,

Questa sera penultima rappresentazione della Compagnia Andò con una novità di soggetto patriottico: «Giovine Italia», dramma in 5 atti di Domenico Tumiati, nel quale ha parte Flavio Andò sotto le spoglie di Giuseppe Mazzini. L'azione si svolge in Lombardia nel 1833.

TEATRO MINERVA

La prossima stagione d'opera

Abbiamo presentato al pubblico la Paolo Koralek che interpreterà nel prossimo novembre la parte della «Gioconda» al Minerva.

Presentiamo ora la avvenente sig.na «*Stefa Rodanne*» che interpreterà il personaggio di Laura.

Questa è un'artista giovanissima, allieva dei conservatori di Vienna e di Parigi; un mezzo soprano, dalla voce incantevole, che si rivelò fino dal primo debutto seguito a Nantes, con l'Erodiade di Massenet. La Rodanne cantò il «Werther» il «Sansone e Dalila» il «Loengrin» sempre distinguendosi per la potenzialità della voce e il possesso della scena.

CRONACA DELLO SPORT

Le gare di calcio

Gli annunciati Campionati Udinesi di Salto ed il macht di rivincita di Foot-Ball ebbero luogo ieri al nostro Campo dei Giuochi con numeroso concorso di pubblico, che dimostrò interessarsene. Lo spettacolo ebbe inizio con la gara pel Campionato di salto in alto. La Giuria composta dal sig. prof. A. Dal Dan, presidente dell'associazione del Calcio, maestro Ernesto Santi, maestro Romeo Concato, Degani Augusto, e Nino Sonvilla, fece l'appello dei concorrenti.

In questa gara riesce vincitore il sig. Recami Umberto vincendo la medaglia d'oro dono dell'ill. sig. sindaco di Udine presidente onorario dell'Associazione del Calcio; il secondo premio a pari merito fu vinto dai sigg. Spizzo e Maurich, quarto Rumignani Gaspare. A questa gara succede quella del Salto in luogo nella quale risulta vincitore il sig. Vianello Ferruccio che vince la medaglia d'oro del sig. Dal Torso nob. Alessandro, secondo Spizzo, terzo Paglianti quarto Michelotto.

Segue per ultimo la gara del salto coll'asta, vincitore di questa riesce il sig. Luigi Dal Dan che coi suoi magnifici salti riscosse continui applausi, vince così la medaglia d'oro dono del sig maestro Romeo Concato, secondo Recami Umberto terzo Vianello quarto Pellegrini.

Ai riuscitissimi Campionati di Salto segue il macht di rivincita fra le squadre della Iuventus e quella dell'associazione del Calcio. Il gioco si svolge con interessante animazione.

Il primo punto a favore dell'Associazione è segnato dal Capitano Sig. Dal Dan Luigi il secondo dal Sig. Recami il terzo dal Sig. Dal Dan e il quarto dal Sig. Recami Questi sono i risultati del *primo tempo* di minuti 45. Alla ripresa che dura 30 minuti l'Associazione segna un'altro punto con calcio del Sig. Paglianti. Risulta vincitrice la Squadra dell'Associazione con punti 5 a zero. Lo spettacolo, d'un genere di sport quasi dimenticato a Udine fu indetto dalla giovane florente Associazione del Calcio — Udine.

Cronaca Cittadina

L'esito delle elezioni per la nomina del Consiglio Scolastico Provinc.

Ieri l'altro e ieri, in Prefettura, il R.o Provveditore agli studi, il direttore R.o Tonello e il maestro Giovanni Dorigo procedettero allo spoglio delle schede per la nomina dei due maestri chiamati a far parte del Consiglio provinciale scolastico.

Ci vengono comunicati i seguenti risultati.

Votanti maestri N. 1015:

Fruch Enrico ottenne voti N. 697
Martinis Giulio » » » 595

candidati proposti dalla Associazione Magistrale Friulana.

Vengono poi a una grande distanza:

Zardo Giobbe con voti N. 196
Di Lenna Pietro » » » 190

proposti dalla società Nicolò Tommaseo.

Infine il maestro Giovanni Marcolini di Pordenone ebbe voti 119.

Vi furono 21 voti dispersi fra altri maestri, 5 schede bianche e 96 schede nulle.

Sono dunque riusciti vittoriosi i candidati proposti dalla Sezione dell'Associazione Magistrale.

Non così è accaduto per i candidati democratici nelle elezioni seguite presso i comuni.

E' mancata presso di questi, — come noi avemmo a scrivere qualche giorno prima delle elezioni, — quell'accordo che avrebbe dovuto rendere più uniformi le votazioni ed evitare una grande dispersione di voti.

Ecco l'esito delle elezioni presso i comuni:

Ignazio avv. Renier voti 109 (cand. comune a due liste), dott. cav. Pio Morasutti voti 78, prof. Giuseppe Ellero voti 77, avv. Marco Ciriani voti 77.

Ottennero poi maggior numero di voti: Pollis avv. Antonio 48, avv. Spinotti Riccardo 40, avv. Enrico Fornasotto 25, avv. Torquato Linzi 25, avv. on. Caratti 18, Ballico Luigi 14; di altri numerosi, nessuno raggiunse la decina.

A rappresentare il Comune di Udine, com'è noto fu eletto dal nostro Consiglio Comunale l'on. Umberto Caratti.

Una interrogazione del cons. Cremese

Il cons. Antonio Cremese ha presentato ieri all'ill.mo Sindaco la seguente interrogazione:

«Chiedo d'interrogare l'on. Giunta per conoscere il perchè non sono ancora incominciati i lavori della costruzione del collettore che porterà le acque di Grazzano e vie adiacenti al Cormor».

Il progetto di 4 nuovi fabbricati alla stazione ferroviaria

LOCALI PER GLI EMIGRANTI

A proposito della sistemazione e dell'ampliamento della nostra stazione ferroviaria, giorni sono è pervenuto dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato all'on. Girardini la seguente lettera che sarà da tutti conosciuta con piacere.

«On. Signor Deputato. In relazione alle premure fattemi per la sistemazione di locali nella Stazione di Udine, mi è grato parteciparle che è stato testè approvato dal Consiglio d'Amministrazione il progetto per la costruzione in detta stazione di quattro fabbricati per i servizi accessori, in uno dei quali troveranno sede anche i locali occorrenti per gli emigranti.»

«Con questi impianti si provvede a liberare dai detti servizi il fabbricato viaggiatori nel quale, a senso di altro progetto in corso di studi saranno poi introdotti i necessari ampliamenti e le opportune modificazioni in modo da metterli in grado di soddisfare convenientemente i bisogni dell'esercizio».

La querela dell'avvocato Driussi

Soltanto sabato è stata notificata la querela sporta dall'avv. Driussi in seguito ad alcuni articoli ritenuti ingiuriosi e diffamatori a suo riguardo.

In verità le intenzioni attribuiteci dal querelante vanno tropp'oltre e sono giudicate da un punto di vista che non è quello al quale si ispirarono gli articoli incriminati.

In ogni modo ci difenderemo anche da questo e diranno i giudici e la pubblica opinione se avremo compiuto fredda opera di denigrazione personale o se difendendo la nostra dignità avremo esercitato al tempo stesso la funzione di questa disgraziata professione del giornalismo non ancora sufficientemente tutelata dalle leggi.

P.

L'ultimo concerto della Banda Cittadina

Col *concerto di ieri sera* la Banda Cittadina ha chiuso la stagione dell'anno in corso.

Il pubblico salutandola con calorosi ed insistenti applausi ha rilevato i notevoli progressi che dell'anno scorso, vincendo diffidenze e malevolenze d'ogni genere, il maestro Mascagni ed i suoi bandisti hanno saputo compiere.

APPENDICE DEL «PAESE» 37

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

più fitto del bosco. Ivi, in mezzo ad una vera selva di querce, sorgeva un padiglione isolato ed ermeticamente chiuso, ne feci il giro; ma porte ed imposte erano sì abilmente congiunte, che non potei, malgrado la mia curiosità, vederne null'altro che l'esterno. Mi promisi, la prima volta che uscissi con Orazio, di dirigere la passeggiata a quella volta, poichè aveva già divisato, se il conte non vi si opponeva, di formare del mio padiglione il mio gabinetto da lavoro, la posizione rendendolo perfettamente acconcio a tal uopo.

«Rientrai nel castello. All'esplorazione esterna tenne dietro l'interna; la camera ch'io occupava metteva da una parte in una sala, dall'altra nella biblioteca; un lungo corridoio stendevasi da un capo all'altro dell'edificio, e lo spartiva in due. Il mio quartiere era il più completo; il resto del castello era diviso in una dozzina di quartieri separati, composti di un'anticamera, d'una camera e d'un gabinetto da toeletta, il tutto in buonissimo stato, checchè me ne avesse detto e scritto il conte.

«Siccome la biblioteca mi pareva il più sicuro contravveleno per la noia e la solitudine che mi attendevano, risolsi tosto di far conoscenza colle opere ch'essa mi poteva offrire. Si componeva in gran parte di romanzi del decimottavo secolo, i quali attestavano che i predecessori del conte avuto un gusto deciso per la letteratura di Voltaire, di Crebillon figlio e di Marivaux. Alcuni volumi più nuovi, e che sembravano comperati dal proprietario attuale spiccavano fra quella collezione: erano libri di chimica, di storia e di viaggi; fra questi ultimi notai una bella edizione inglese dell'opera di Daniel sull'India; determinai di farne la compagna della mia notte, durante la quale dubitava di dormir poco. Ne trassi un volume dallo scaffale, e lo portai nella mia camera.

«Cinque minuti dopo, il Malese venne ad annunciarmi, a cenni, che il desinare era pronto. Discesi e trovai la tavola imbandita nella vasta sala da pranzo del giorno innanzi. Non posso dirvi qual sentimento di timore e di tristezza s'impadronisse di me, quando mi vidi costretta di mangiar così sola, al chiarore di due ceri, la cui luce non perveniva in fondo alla stanza, e permetteva all'ombra di dare agli oggetti sui quali si stendeva, le forme più bizzarre. Tal sentimento penoso s'aumentava ancor più per la presenza di quell'abbronzito servitore, cui io non poteva comunicare le mie volontà che con cenni, ai quali però obbadiva con una prontezza ed una intelligenza che aggiungevano qualche cosa di fantastico allo strano pasto. Più volte m'invogliai di dirigergli la parola, benchè sapessi che non ne sarei compresa; ma simile ai fanciulli che non osano gridare nelle tenebre, io pure temeva il suono della mia propria voce. Allorchè ebbe servito le frutta, gli feci cenno d'andar ad accendermi un gran fuoco nella mia camera; la fiamma del focolare è la compagnia di quelli che son soli; d'altra parte, era decisa di coricarmi il più tardi possibile, poichè mi sentiva un terrore al quale, non avevo mai pensato durante il giorno, e ch'era sopraggiunto colle tenebre.

«Quando mi trovai sola nella vasta sala, il mio terrore aumentò; mi sembrava veder agitarsi le bianche cortine che pendevano dalle finestre, simili a lenzuola; pure non era la paura dei morti, che m'agitava; i monaci e gli abati di cui aveva, passando, calpestato le tombe, dormivano l'eterno sonno, gli uni nel lor chiostro, gli altri nei loro sepolcri, ma tutto ciò che aveva letto in campagna, tutto ciò che mi avevano raccontato a Caen, mi tornava alla mente, e trasaliva al menomo rumore. Il solo strepito però che veramente si sentisse era lo stormir delle foglie, il lontano muggbio del mare, nonchè il monotono e malinconico fischiar del vento che si frangeva contro gli angoli dei grandi edifizi e sprofondavasi nelle gole dei camini, come stormo d'uccelli notturni. Restai immobile così circa dieci minuti, non osando guardare nè a dritta nè a manca allorchè intesi dietro di me un lieve strepito; mi volsi e vidi il Malese. Incrociò le mani sul petto e s'inchinò; era la sua maniera d'annunciare che gli ordini da lui ricevuti erano stati adempiuti. Mi alzai; egli prese i lumi e mi camminò dinanzi; trovai il mio quartiere perfettamente preparato per la notte dalla strana cameriera, che depose i lumi sul tavolo e mi lasciò sola.

«Il mio desiderio era stato esaurito appuntino; un gran fuoco ardeva nel vasto camino di marmo bianco; sostenuto da amorini dorati; il suo bagliore si spandeva per la mia camera, e le dava un ridente aspetto, in tanto singolar contrasto col mio terrore, che questo cominciò a dileguarsi. La camera era tapezzata di damasco rosso a floramì, colla soffitta e le porte adorne di gran numero di volute ed arabeschi, gli uni più fantastici degli altri, rappresentanti danze di fauni e satiri, le cui facce grottesche ridevano d'un aureo riso, al fuoco che riverberavano. Io non era però rassicurata al punto di caricarmi, essendo d'altra parte appena le otto della sera. Sostituì dunque semplicemente un'accapatoio alla veste, ed avendo osservato che il tempo era bello, volli aprire la finestra affine di pigliar coraggio colla

(continua)

Per l'Esposizione del 1916

...a mattina alle 10.30 nella no... Camera di Commercio ha luogo ...sione per costituire una Com... di studio per l'Esposizione ...916.

...blea di ieri degli agenti daziari

...rosa riuscì l'assemblea tenutasi ...ona alla barriera di Porta A. ...

...edette il presidente A. Cremese ...no presenti tutti i membri del ...to.

...a di entrare nella discussione ...ine del giorno il Presidente con ...arole commemorò i defunti soci ...i Antonio, e Biarasin Alessio, e ... presidente Ligugnana mandò ...sentite condoglianze al collega ... per il recente lutto.

...si comunicò che il Comi... irremovibile nella decisione presa ... riaccettare la carica. Il presi... dice di non poter disconoscere ...egli dimissioni l'opera indefessa ...ica spiegata a vantaggio del... ...one.

Accennare alle benemerenze di ... membri si augura che i suc... siano degni continuatori l'opera ...i.

...nto della gestione verrà pre... alla prossima adunanza dopo ...to il nuovo Consiglio.

... lunga discussione si delibera ...are una commissione di sei ..., tre per ogni squadra perchè ...ino una lista di candidati alle ...elezioni.

...luogo venne discusso sui per... diritto e sul modo con cui ven... distribuiti. Venne dato incarico ...residente perchè riferisca all'e... assessore ai dazi cav. Giuseppe ...

...ma il Presidente che il Comi... ha spedito un ordine del giorno ...uso ed incoraggiamento al Co... ...

...rmar parte della Commissione ...ale vennero eletti i signori Teil ...mo, Sello Noè e Disnan Felice. ... altre comunicazioni di ordine ...istrativo la riunione si sciolse ...e offerta una bicchierata al ...ente che con tanto onore ed in... ...mento si occupa delle cause ... alla grande famiglia daziaria. Questa sera nella stessa località ...isce l'altra squadra per discu... il medesimo ordine del giorno.

CROCE ROSSA - Sezione di Udine

...oscrizione nazionale a favore dei ...i di terra e di mare feriti e ma... in Tripolitania:

...nsi giovani Pordenonesi L. 20, ...giovani di Pordenone 7.50, Co... Conti Freschi di Cordovado 100, ...Torso nob. D.r Enrico Carlo e ...so 100, Di Prampero Antonino ...a 50, De Puppi cav. uff. co. ...di Villanova 50, Pecile Camilla ...orta comm. prof. Domenico Pe... 100, Farlatti nob. cav. d.r Fede... Presidente del Tribunale 25, ...nelli Famiglia 100, Ajroldi di ...ato Barone e Baronessa 100 — ...oggi L. 652,50.

...re che presso le Redazioni dei ...ali, le offerte si ricevono: Dal Luigi Del Fabbro Direttore del ...sio Manifatture Gaspardis in Mer... ...vecchio, dal Direttore Negozio F.lli ...ioi in Piazza Vittorio Emanuele, ...ig. Giovanni Gambierasi in Via ...ur.

Il reparto dell'8° alpini a Tripoli

...che il nostro presidio darà alla ...esa tripolina un altro contributo di ...si. Partirà infatti da Udine un ...eroso reparto dei nostri belli al... dell'8.o reggimento.

...la partenza che avrà luogo oggi ...mani, è mantenuto dalle autorità ...ari il più geloso riserbo.

...baldi giovani ed ai loro ufficiali, ... ne siamo perfettamente sicuri, ...nno far onore al nome italiano, ...o il nostro saluto più affettuoso ... più fervidi auguri.

In onore del prof. Antonini

...prof. Giuseppe Antonini che dirige ...ostro Manicomio Provinciale e ...di recente è stato nominato diret... del manicomio di Milano lascierà ...on molto la nostra città per rag... ...gere la sua nuova sede.

...bato sera colleghi ed amici in ...assei gli offrirono all'Albergo ...alia un banchetto di commiato ...ante il quale regnò tra i commen... la più cordiale intimità.

...arlarono il dott. Murero il prof. ...ato, il dott. Sigurini e il dottor ...ruttini. A tutti quanti risposero il ...eggiato con espressione di ricono... ...za e d'amicizia.

Gli eterni furti di biciclette

...ra ieri e l'altro ieri vennero de... ...ciati numerosi furti di biciclette. ...dei: uno in danno di Paolo Rizzi ...atore che fu derubato della mac... ...a mentre lavorava ad una casa in ...ruzione fuori porta S. Lazzaro; ...o in danno del meccanico Lenzi Giu... ...ppe, ed un ultimo in danno del fer... ...iere Cernacchi Guglielmo di Reana ...l Rojale.

L'autorità, naturalmente, indaga.

La morte del cav. Wertheimer

I solenni funerali

L'altro ieri cessava improvvisamente di vivere il cav. Daniele Wertheimer, tenente colonnello a riposo.

Era una delle figure più note della nostra città: spirito pronto ed arguto, anima retta e ferma serbava intatti nel cuore gli ideali che da giovane lo avevano spinto a combattere per la patria. Egli invero era stato nel 59 dei Cacciatori delle Alpi, ed aveva fatta la campagna di Lombardia, nel 1860 fece la campagna di Sicilia, nel 1866 era del primo reggimento fanteria (divisione generale Cosenz) e fece la campagna col grado di aiutante maggiore.

Ieri seguirono i funebri, per espressa volontà del defunto, puramente civili.

Apriva il corteo, la musica ed una compagnia del II.o fanteria che rese all'estinto gli onori militari, veniva quindi la bara, seguita dal figlio e dai parenti, e da una folla di notabilità civili e militari.

Sul feretro posavano la divisa e la sciabola del compianto ufficiale, le decorazioni erano portate su un cuscino di velluto.

Reggevano i cordoni: il capitano Palumbo del genio, il maggiore Riveri dell'8.o alpini, il cav. Callezzi, il capitano Pedrazzi, il maggiore Roversi dei cavalleggeri Monferrato ed il cap. Manara del 2.o fanteria.

Notammo: il com. Pecile, sindaco di Udine, una larga rappresentanza dei reduci con bandiera, ufficiali rappr. tutte le armi in alta uniforme, il cav. Levi; Giusto Muratti, il cavalier Dalan, il prof. Comencini, il cav. Novelli, colon. Salvo, l'avv. Antonini, l'avv. Venturini, il cav. Ugo Luzzato, il cav. Oddo, il cav. Girardoni, il cav. Farlatti, il co. Porta, l'ing. Orsolini, il sig. Romeo Battistig e molti altri.

Al piazzale Porta Venezia pronunciò commosse parole di saluto Giusto Muratti; quindi la solenne prosegui pel Cimitero dove venne cremata.

Bollettino dello Stato Civile dal 22 al 28 ott.

Pubblicazioni di matrimonio. — Santo Visintini bottaio con Anna Rosalia Pizzamiglio casalinga — Giuseppe Chiappo agricoltore con Rosa Castagnaviz villica — Calisto Zorzini commerciante con Anna Zanessi casalinga — Arcangelo Minisini fuoch. ferr. con con Amelia Praturlon sarta — Pietro Biagianti commesso con Maria Bau casalinga — Giacomo Casarsa brac. con Maria Colautti villica — Angelo Bellini agente di comm. con Augusta Del Negro casalinga — Domenico Lotto cantoniere ferr. con Albina Pevato domestica — Valentino Mansutti agric. con Maria Gentilini contadina — Luigi Valdevit pensionato con Rosa Mauro sarta — Umberto D'Ambrogio calzolaio con Anna Zilli operaia — Domenico Bella muratore con Romilda Ceschiutti casalinga — G. B. Cremese vetturale con Caterina Del Zotti casalinga.

Matrimoni. — Pietro Canella agente di comm. con Giovanna Scialino sarta — Mario Nadali viaggiatore di comm. con Guglielmina Nadali sarta.

Morti — G. B. Migotti fu Vincenzo d'anni 38 meccanico — Irma Bonetto di Angelo d'anni 1 — Francesco Zugolo fu Luigi d'anni 38 scultore — Giovanni Anderloni fu Faustino d'anni 56 oste — Lucia Del Degan fu Osualdo d'anni 86 casalinga — Amelia Gabrici di Francesco di mesi 6 — Nicoletta De Nardo fu Sebastiano d'anni 89 casalinga — Giuseppe Foschiani fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Lorenzo Del Negro di Giuseppe d'anni 40 agricoltore — Marzio Zilli fu Valentino d'anni 57 bracciante — Teresa Sandrini Colloricchio fu Pietro d'anni 51 casalinga — Santa d'Odorico-Segatti fu Antonio d'anni 47 villica — Pacifico Miorin di Luigi d'anni 9 — Anna Fabiano di Pascoli d'anni 5 — Mattia Martinis fu Francesco d'anni 61 brac., Maria Artico fu Antonio d'anni 51 casalinga, Cornino Marangoni di Piero d'anni 9 — Antonio Raiz fu Francesco d'anni 30 agricoltore — Emma Bellini di Redento di anni 13 scolara — Guido Micheloni di Daniele d'anni 21 benestante, Alma Cossio di Enrico di g. 11, Giovanni Buzzi fu Giuseppe d'anni 74 servo di piazza — Luigi Vogrigh ved. Cargnello d'anni 66 fruttivendola — Alessio Biarasin di Giovanni d'anni 29 guardia daziaria — Policarpo Cattarossi fu Giovanni d'anni 56 agricoltore — Romolo Degano fu Luigi d'anni 54 fornaio — Lucia De Filippo di Agostino d'anni 28 villica — Maria Miani di Antonio di mesi 5.

Totale 28 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni. — Nati 18.

Gara di tiro a segno a benef. della Croce Rossa

La Presidenza della Società di Tiro a Segno, ha stabilito di organizzare per i giorni 17, 18 e 10 novembre una grande gara di tiro a beneficio delle famiglie dei caduti e dei feriti nella guerra d'Africa.

Eccone il programma:

1. *Italia.* Libera a tutti i giovani soci mai premiati con medaglia d'oro.
2. *Derna.* Libera a tutti i soci di qualsiasi società di tiro a segno.
3. *Bengasi.* Bersaglio *fortuna*, libera a tutti.
4. *Tripoli.* Riservata agli ufficiali dell'esercito in attività di servizio ed in congedo.

La Società si rivolgerà alle consorelle della provincia, agli enti, a comuni e a privati per ottenere premi.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Ringraziamento

La vedova ed il figlio commossi dell'attestato di stima dimostrato al compianto loro

Ten. Col. Wertheimer cav. Daniele

ringraziano le autorità civili, militari, la spettabile Società dei Reduci e tutti quei pietosi che colla loro presenza vollero onorarne la memoria.

Stamane alle ore 4, dopo brevissima malattia spirava serenamente, munito dei Conforti religiosi

VITTORIO FATTORI

d'anni 50

la madre, le sorelle, i cognati, nel più intenso dolore, ne porgono la luttuosa notizia e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 ottobre 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.





L. inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi *molto deboli*, e *nelle maggiori infermità* riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Corso-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilapsi-Glicerofosfina-Ignatina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da assai non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

DITTA **CELSO MANTOVANI**

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z„ e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

Loden Rinomate confezioni e Tessuti soffici ultima novità e creazione

Impermeabili Gommati veri Inglesi

Campioni Catalogo gratis - **Scrivere: G. DAL BRUN** - *Schio*

F. COGOLO, callista

UNICO stirpatore dei CALLI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

DENTI BIANCHI

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESORE DELLA GENUINA RICETTA

(*Respingete le imitazioni*)

18 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei *giornali* hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un *lavoro spiacevole* quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amico e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

La réclame è l'anima del commercio

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità *mondiale, che per a 50* anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere *se apre vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio *immediato* nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un *rimedio scientifico*, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati *gravissimi. Memoria* ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la *forma acida* (*ente digestione, pirosi*) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici *antichi e recenti*. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 6 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto fuora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili *hanno scritto spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con *molti* attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabourano. *In* base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la *forfora*, arrestare *la caduta* e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie *stimolano* gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'*intero* organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto *immediato* vi l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarele tutte le riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** — nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

La relame è l'anima del commercio